

14 ottobre 2020

Angela Merkel,

Cancelliera federale tedesca

Charles Michel,

Presidente del Consiglio europeo

David-Maria Sassoli,

Presidente del Parlamento europeo

Ursula von der Leyen,

Presidente della Commissione europea

Misure per proteggere il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e i recovery fund Next Generation EU dalla corruzione e dalle frodi

Il Consiglio dell'Unione Europea (UE), il Parlamento europeo e la Commissione europea dovrebbero anticipare e mettere in atto meccanismi adeguati per salvaguardare efficacemente la prossima tornata di fondi UE e di appalti pubblici da cattiva gestione, frodi e corruzione. Poiché i leader nazionali e dell'UE sono vicini al raggiungimento di un accordo sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, le ventisette organizzazioni firmatarie vi esortano a definire azioni specifiche per prevenire, individuare e smantellare gli schemi di corruzione che dirottano i fondi UE - in particolare quelli finalizzati alla ripresa - verso il finanziamento politico o il guadagno privato.

Le reti della corruzione si concentreranno sull'incremento e l'afflusso straordinario di risorse finanziarie che i 27 Stati membri dovranno investire, per un ammontare di quasi 1,8 trilioni di euro (attraverso il QFP e il Next Generation EU). Inoltre, la necessità di spenderli rapidamente - soprattutto nei prossimi tre anni - aumenta notevolmente i rischi di cattiva gestione, appropriazione indebita e frode. Occorre porre un forte accento sulle procedure di appalto pubblico, in quanto strumento primario per l'erogazione e l'investimento dei fondi UE. Si tratta anche uno dei più frequenti veicoli di corruzione, e si stima che l'UE e i suoi cittadini perdano circa 5 miliardi di euro all'anno a causa della corruzione negli appalti.¹

Anche prima della crisi COVID-19, l'UE non era esente da frodi e corruzione, come hanno documentato diverse istituzioni di controllo e organizzazioni indipendenti, tra cui l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e Transparency International. Ad esempio, negli ultimi cinque anni (2015-2019) l'OLAF

¹ Servizio di ricerca del Parlamento europeo, RAND Europe (2016). *Il costo della non Europa nel campo della criminalità organizzata e della corruzione*. Disponibile all'indirizzo https://www.rand.org/pubs/research_reports/RR1483.html

ha segnalato 3.431 irregolarità fraudolente relative a spese finanziate dall'UE, per un ammontare di circa 2,3 miliardi di euro.² Riteniamo che il meccanismo dello stato di diritto sia fondamentale per garantire un ambiente istituzionale solido e coerente, che sostenga la legalità e la democrazia in tutto il blocco. Inoltre, sono necessarie misure tempestive, esaurienti ed efficaci per salvaguardare i fondi e gli investimenti dell'UE.

Parallelamente al meccanismo dello stato di diritto, dovrebbero esistere misure di controllo aperte, basate sui dati e partecipative. Se è vero che sussiste un insieme di istituzioni e procedure nazionali e comunitarie per prevenire e indagare sulle frodi e sulla corruzione nell'uso dei fondi pubblici, il loro lavoro non è sufficiente e molti casi non vengono rilevati. L'ultimo rapporto dell'OLAF³ sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE indica che un aumento della spesa può comportare un numero maggiore di irregolarità fraudolente. Raccomanda inoltre di migliorare la trasparenza e di estendere il monitoraggio e il controllo per prevenire e individuare gli schemi di corruzione.

L'attivazione di canali e misure più ampi per il monitoraggio esterno e indipendente favorirà azioni strategiche e concertate contro le reti di corruzione, in particolare in aree sensibili come la contrattazione pubblica. Le organizzazioni della società civile, i centri di ricerca e i cittadini rafforzano il lavoro degli organi di controllo dell'UE e nazionali fornendo un contributo fondamentale per interventi più ampi e mirati.

Considerando le preoccupazioni del Parlamento europeo per quanto riguarda la protezione del bilancio dell'UE e una maggiore responsabilità nei confronti dei cittadini, abbiamo identificato una serie di azioni che ci si attende dai membri del Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione, per migliorare la protezione dei fondi pubblici:

1. Rafforzare le regole e le linee guida per affrontare i rischi di frode e corruzione nel nuovo QFP, compresi i recovery fund.

- a. Il **Consiglio dell'UE** e il **Parlamento europeo** dovrebbero concordare un regolamento sulle disposizioni comuni (RDC) - che stabilisce norme per la spesa e il controllo del QFP - più stringente, con maggiori controlli anticorruzione, nonché obblighi di trasparenza orientati alla responsabilità.
- b. Nell'ambito dei loro accordi di partenariato e dei programmi operativi, gli **Stati membri** e la **Commissione** devono includere una strategia anticorruzione per prevenire le frodi e la corruzione nell'uso dei fondi UE. Un forte accento dovrebbe essere posto sugli appalti pubblici. Queste strategie devono essere discusse e concordate in aperta collaborazione con la società civile.
- c. La **Commissione** deve rafforzare il processo di revisione delle misure di controllo e di audit incluse nei piani di recupero e di resilienza presentati dagli Stati membri per accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU). Dovrebbe inoltre suggerire ulteriori

² Ufficio europeo per la lotta antifrode (2020). *Trentunesima relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea - Lotta contro la frode - 2019*. Disponibile all'indirizzo:

https://ec.europa.eu/anti-fraud/about-us/reports/communities-reports_en

³ Ibid.

misure di sorveglianza per i progetti ad alto valore aggiunto. Prima dell'approvazione dei piani sarebbe opportuno prevedere consultazioni pubbliche.

- d. Gli **Stati membri** che non hanno concluso il recepimento della direttiva sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione (direttiva PIF), previsto per luglio 2019, non dovrebbero poter beneficiare dei fondi NGEU fino a quando il processo non sarà stato pienamente completato e notificato.

2. Aumentare la disponibilità e la qualità dei dati critici per monitorare i fondi UE: bilancio, spese, contratti e società, compresi i dati relativi alla proprietà effettiva.

- a. Gli **Stati membri** e la **Commissione** devono stanziare fondi per migliorare i sistemi informativi governativi, che consentano di rintracciare i fondi UE, dalla fase di bilancio al beneficiario o al destinatario finale, basandosi sulle migliori pratiche esistenti.⁴
- b. Gli **Stati membri** dovrebbero attuare pienamente le disposizioni della Direttiva antiriciclaggio dell'UE per prevenire e individuare il flusso di fondi illeciti e garantire la disponibilità di informazioni accurate e verificate sulla proprietà effettiva.
- c. Gli **Stati membri** dovrebbero adottare standard di pubblicazione dei dati aperti, che migliorino l'usabilità e la comparabilità delle informazioni pubbliche, in particolare l'Open Contracting Data Standard (OCDS) e il Beneficial Ownership Data Standard (BODS).
- d. La **Commissione** deve sospendere l'erogazione dei fondi UE alle autorità di gestione che non aggiornano e non pubblicano le informazioni sulle loro procedure di appalto richieste dalle direttive UE sugli appalti pubblici.

3. I progetti e i programmi di alto valore finanziati con risorse dell'UE devono essere protetti con ulteriori meccanismi di supervisione indipendenti ed esterni, in quanto comportano maggiori rischi di corruzione.

- a. Gli **Stati membri** e la **Commissione** devono individuare gli investimenti che presentano rischi di corruzione più elevati, man mano che vengono sviluppati i programmi operativi, e rendere obbligatoria l'inclusione di meccanismi di monitoraggio indipendenti e complementari. Quelli con procedure di appalto pubblico dovrebbero avere la priorità. Tra le alternative vi sono consultazioni sul mercato aperto, Patti di integrità,⁵ shadow social audit, strumenti di monitoraggio basati sulla tecnologia.

⁴ Ad esempio, la piattaforma OpenCoesione in Italia fornisce l'accesso a dati ricercabili su fondi e progetti relativi alla politica di coesione nazionale. Disponibile all'indirizzo: <https://opencoesione.gov.it/en/>

⁵ Un "Patto di integrità" è un meccanismo di monitoraggio in tempo reale delle procedure di appalto pubblico. Esso impegna l'amministrazione aggiudicatrice e gli offerenti a rispettare le migliori pratiche e la massima trasparenza. Un terzo attore, di solito un'organizzazione della società civile o una coalizione, controlla il processo e riferisce tempestivamente al pubblico e alle autorità competenti le sue conclusioni, suggerendo azioni preventive o correttive. Nel Quadro finanziario pluriennale 2014-2020, i Patti di integrità sono stati utilizzati per salvaguardare i fondi UE in 11 paesi per 18 progetti di contracting, in diversi settori, attraverso un progetto pilotato da Transparency International e 15 partner nazionali in collaborazione con DG REGIO e finanziato dalla Commissione europea. Per ulteriori informazioni, si veda: <https://www.transparency.org/integritypacts>; https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/how/improving-investment/integrity-pacts/

- b. La **Commissione** dovrebbe continuare a guidare le iniziative per sviluppare e consolidare meccanismi e tecnologie innovative per un controllo efficace dei fondi UE e per il monitoraggio degli appalti pubblici, basato sulla partecipazione civica.
- c. Il **Parlamento europeo**, il **Consiglio dell'UE** e la **Commissione** dovrebbero concedere risorse adeguate alla Procura europea (EPPO), creata di recente, per svolgere indagini transnazionali efficaci e coordinate sui casi di corruzione e frode relativi a investimenti finanziati dall'UE.

Il prossimo QFP e il NGEU, così come le risorse aggiuntive a cui gli Stati membri avranno accesso da altre istituzioni finanziarie, devono finanziare il progresso e il bene comune. Non dovrebbero finanziare la politica o le tasche dei corrotti. Vi esortiamo a presentare e a includere disposizioni immediate per proteggere gli impegni finanziari condivisi dell'UE e, per estensione, le prospettive di un'Unione solida e prospera.

Non solo l'UE può creare un precedente per la ripresa economica. Può anche diventare il riferimento globale su una supervisione aperta, partecipativa ed efficace, che salvaguarda le risorse pubbliche da frodi e corruzione.

Firmatari:

ActionAid Italia (IT)

Amapola Progetti (IT)

Institutul pentru Politici Publice (RO)

Romanian Academic Society (RO)

Transparency International Austria (AT)

Transparency International Belgio (BE)

Transparency International Bulgaria (BG)

Transparency International Repubblica Ceca (CZ)

Transparency International Danimarca (DK)

Transparency International Estonia (EE)

Transparency International EU

Transparency International Finlandia (FI)

Transparency International Francia (FR)

Transparency International Germania (DE)

Transparency International Grecia (EL)

Transparency International Ungheria (HU)

Transparency International Irlanda (IE)

Transparency International Italia (IT)

Transparency International Lettonia – Delna (LV)

Transparency International Lituania (LT)

Transparency International Paesi Bassi (NL)

Transparency International Portogallo - Transparência e Integridade, Associação Cívica (PT)

Transparency International Romania (RO)

Transparency International Slovacchia (SK)

Transparency International Slovenia - Društvo Integriteta (SI)

Transparency International Spagna (ES)

Transparency International Svezia (SE)

Dati di contatto:

Qualsiasi comunicazione nel merito può essere inviata al team della Segreteria Internazionale di Transparency International all'indirizzo integrityacts@transparency.org.